



FONDAZIONE
AUGUSTA PINI
ED ISTITUTO DEL
BUON PASTORE
ONLUS

Comunità Residenziale Educativo-Integrata “VIA DELLO SCALO”

Carta dei Servizi
Rev. Gennaio 2025



**Fondazione Augusta Pini
ed Istituto del Buon Pastore Onlus**

Via de' Carbonesi, 5 - 40123 - Bologna
tel 051231604
www.fondazioneaugustapini.it

Le norme di riferimento

Ente promotore e gestore

Storia

Fondazione Istituto del Buon Pastore

Fondazione Augusta Pini ed Ospizi
Marini Onlus

Un felice incontro e la futura politica
della Fondazione

Mission

Orientamento scientifico e culturale

L'oggetto e gli obiettivi dell'intervento

Metodologia dell'intervento

Finalità

L'Equipe di lavoro

La formazione continua del personale

La presa in carico dell'équipe

I tempi logici del lavoro dell'équipe:
pacificazione e costruzione

I laboratori

Trattamento

Operatività

Ubicazione

Orario di funzionamento

Organizzazione dell'inserimento

Rapporti con le famiglie

Regolamentazione delle visite

Progetto Educativo Individuale (PEII)

La valutazione del servizio

Servizi Offerti

Assistenza

Servizi Esclusi

Regime delle Assenze

Privacy

Appendice

Fondazione Augusta Pini

Consultorio

Contatti



Le norme di riferimento

La Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus pubblica la presente Carta dei Servizi impegnandosi a rispettare la normativa vigente:

- >La Costituzione (articoli 30 e 31)
- >Convenzione ONU sui diritti del fanciullo approvata il 20/11/1989 e ratificata dall'Italia con legge 27/5/1991, n. 176
- >La legge 4 maggio 1983, n. 184 (così come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149) "Diritto del minore ad una famiglia"
- >Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 (nota come direttiva Ciampi – Cassese)
- >La legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi sociali"
- >Legge 149/2001 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"
- >Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. 31 marzo 2005, n. 15; art. 6, art. 9)
- >Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- >Delibera di Giunta Regionale- N. 1904/2011 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari.

Ente promotore e gestore

Il Progetto VIA DELLO SCALO è ideato e gestito dalla "Fondazione Augusta Pini e Istituto del Buon Pastore Onlus".

Storia

La Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus è nata nel Gennaio 2010 dalla fusione della "Fondazione Augusta Pini ed Ospizi Marini onlus" per incorporazione della Fondazione "Istituto del Buon Pastore".

Fondazione Istituto del Buon Pastore

L'Istituto Buon Pastore viene fondato da Don Giuseppe Pini nel 1854 con l'intento di accogliere donne che rischiavano la prostituzione nella città di Bologna. Le prime educatrici dell'istituto sono le suore dell'Ordine del Buon Pastore (da qui il nome dell'ente).

Dal 1970 si chiude la collaborazione con l'Ordine religioso e inizia la progressiva laicizzazione dell'Ente e la costituzione dell'équipe di operatori.

Nel 1976 l'Istituto del Buon Pastore inizia ad occuparsi degli adolescenti a rischio. L'osservazione del mutato assetto delle giovani alle quali è indirizzato il lavoro induce ad ipotizzare un intervento di tipo preventivo. Si ipotizzano quindi progetti per ragazzi ed in particolare strutture semi-residenziali che non impongano un distacco dalla famiglia, si apre l'accoglienza anche a ragazzi di sesso maschile. Questa proposta viene accolta favorevolmente dai servizi USL, che concordano nell'idea della necessità di un lavoro preventivo.

Nel 1994 vi è la trasformazione definitiva dell'Ente. L'incontro con l'operatività clinica del sapere psicoanalitico, prodotto dalla riflessione sull'opera di Sigmund Freud e Jacques Lacan, induce un nuovo modo di fare équipe. Da qui in poi l'équipe di lavoro dell'Ente s'ispira all'esperienza dell'Antenne 110 istituzione belga dedicata al trattamento di ragazzi autistici e psicotici.

Da metà degli anni '90, l'Istituto del Buon Pastore, svolge attività di funzione terapeutica e di accoglienza, in servizio residenziale e semi-residenziale, per quaranta ragazzi e ragazzi in situazioni di disagio per quanto riguarda la salute mentale e per le condizioni economiche e sociali della famiglia di origine e attività di formazione permanente del proprio personale.

L'attività istituzionale si svolge, dal 2005, presso due sedi di accoglienza, "Via Larga" "I Due Pini", L'Istituto del Buon Pastore opera, sin dalla sua costituzione nel lontano 1854, in Bologna, accogliendo prioritariamente ragazzi e ragazze



residenti in città.

Sceglie e mantiene, sino alla fusione, un rapporto privilegiato con i Servizi Sociali e Sanitari di Comune di Bologna.

Fondazione Augusta Pini ed Ospizi Marini Onlus

La “Fondazione Augusta Pini ed Ospizi Marini Onlus” trae origine dalla fusione tra la “Opera Pia degli Ospizi Marini per i fanciulli scrofolosi della città e provincia di Bologna costituita il 30 giugno 1874 ed eretta in ente morale con R.D. 9 luglio 1876 e la “Opera Pia Sanatorio Educativo Augusta Pini” fondata con disposizione testamentaria del Sen. Avv. Enrico Pini del 15 luglio 1920 a perpetua memoria della figlia Augusta prematuramente deceduta all’età di 5 anni ed eretta in ente morale con R.D. 1 dicembre 1920. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell’Emilia Romagna del 28 settembre 2004 veniva accolta l’istanza formulata dal Comitato di Fondazione di trasformare la IPAB, e quindi l’ente pubblico, in soggetto di diritto privato, iscrivendo la Fondazione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Un felice incontro e la futura politica della Fondazione

Nel 2002 il CDA della Fondazione Augusta Pini risponde alla necessità dell’Istituto del Buon Pastore di reperire un immobile a Bologna per poter portare avanti la propria attività, altrimenti destinata alla chiusura. La Fondazione ha acquistato a tale scopo la sede di “VIA LARGA”, concedendola in comodato gratuito al Buon Pastore. Nasce nel 2003 il Centro “I DUE PINI”, dall’omonimo cognome dei due rispettivi fondatori.

La successiva intensa collaborazione tra i due Enti e la passione condivisa per la causa comune, porterà il CDA a maturare la decisione di rendere operativa la Fondazione Augusta Pini tramite una gestione diretta di servizi e attività, operando una fusione per incorporazione del Buon Pastore e

chiudendo la fase della pura e semplice sponsorizzazione degli Enti meritevoli.

Mission

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di utilità sociale senza scopo di lucro.

L’oggetto è rappresentato dallo svolgimento di attività nei settori dell’assistenza sociale e sociosanitaria e dalla beneficenza, dirette ad arrecare benefici a ragazzi e ragazze di ambo i sessi sino al diciottesimo anno di età, in situazione di difficoltà per condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari.

In particolare, scopo della Fondazione, è di assistere ragazzi e ragazze, particolarmente se in condizioni economiche svantaggiate, che si trovino in situazioni di devianza o di emarginazione sociale o di disagio familiare o di svantaggio fisico e psichico al fine di prevenire, attenuare o rimuovere lo stato di bisogno in cui versano.

Orientamento scientifico e culturale

La Fondazione Augusta Pini ha adottato come ipotesi per il proprio lavoro l’orientamento psicoanalitico, per come è stato delineato da Sigmund Freud, Jacques Lacan e Jacques-Alain Miller.

I Responsabili Clinici delle Istituzioni della Fondazione sono psicoanalisti Membri della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi e dell’Associazione Mondiale di Psicoanalisi.

Aderiscono e partecipano a convegni, giornate cliniche e altri momenti di studio organizzate dalle Istituzioni del Campo Freudiano.

L’oggetto e gli obiettivi dell’intervento

La comunità di VIA DI VIO DELLO SCALO è una comunità educativo-integrata residenziale autorizzata al funzionamento per 9 posti residenziali, e può accogliere ragazzi di ambo i sessi con disturbi psico-patologici, (che non necessitano di assistenza neuropsichiatrica in strutture terapeutiche intensive o post-acute di cui alla 911/2007), o che presentino rilevanti



difficoltà psicologiche e relazionali e seri problemi del comportamento in seguito a:

> traumi e sofferenze di natura psicologica e fisica dovuti a violenze subite o assistite;

> prolungata permanenza in contesti familiari caratterizzati da dinamiche gravemente disfunzionali che coinvolgono il ragazzo;

> situazioni di grave trascuratezza relazionale e materiale determinata da profonde insufficienze delle competenze personali e genitoriali delle figure parentali.

La Fondazione pone una particolare attenzione al rispetto delle esigenze culturali e religiose dei ragazzi e ragazzi accolti.

Non sono previsti posti in pronta accoglienza.

In alcuni casi, se utile per il benessere del ragazzo/a, è possibile il proseguo fino al ventunesimo anno di età, previa condivisione della progettualità con i servizi e le famiglie.

La Fondazione promuove iniziative finalizzate a favorire il legame sociale dei ragazzi che terminano il loro percorso nelle Comunità.

Metodologia dell'intervento

L'équipe di "VIA DELLO SCALO", lavorando in costante contatto con i Servizi Sociali e Sanitari, inventa e realizza forme d'intervento specifiche per ciascun soggetto preso in carico. A tal fine si rende necessario anche il trattamento della famiglia affinché, dopo il rientro a casa per il soggetto non vadano perdute le nuove soluzioni eventualmente prodotte con gli operatori che lo seguono durante il lavoro residenziale.

Finalità

Il lavoro nelle Comunità della Fondazione si pone le seguenti finalità:

a. sostenere la massima "differenza soggettiva" in modo tale che essa sia strumento fattivo di legame sociale per persone (bambine e bambini, ragazze e ragazzi, giovani adolescenti e i loro familiari) che, in alcuni casi, di tale legame sono al margine, sia per produrre un lavoro preliminare in relazione al trattamento della

sofferenza sociale, psicologica e neuropsicologica;

b. rispondere al malessere delle ragazze e dei ragazzi gravemente disturbati, puntando a una pluralità di soluzioni operative, caso per caso, per surrogare alle funzioni educative, di trasmissione del desiderio, di individuazione, che la famiglia non ha svolto;

c. elaborare una conoscenza sulla causa di questo malessere;

d. promuovere, attraverso l'invenzione di pluralità di soluzioni operative, soluzioni alternative alla residenzialità che non facciano perdere tempo prezioso alle ragazze e ai ragazzi e ai loro familiari e ottimizzino le risorse e gli investimenti di danaro pubblico limitandone al massimo gli sprechi;

e. sostenere i familiari con l'accoglienza, la partecipazione, la condivisione, il supporto psicologico per favorire un rientro in famiglia del ragazzo nel più breve tempo possibile.

L'Equipe di lavoro

Il Responsabile di struttura: supervisiona e coordina le attività della struttura (esterne ed interne) per garantire la funzionalità e la capacità di rispondere alle esigenze degli ospiti, del personale e dei Referenti esterni. Ha uno sguardo di insieme dell'intero progetto e tiene conto di tutti gli aspetti che compongono il servizio; svolge compiti di rappresentanza verso l'esterno e cura le relazioni con i Servizi, con il territorio e all'interno dell'équipe. Si occupa di accogliere le richieste d'invio da parte dei Servizi Sociali, Educativi e Sanitari, rispondendo a esse con progetti individualizzati, costruiti con il Responsabile Terapeutico e l'équipe, e i cui contenuti vengono stabiliti con gli stessi Referenti invianti e la cui articolazione e quantità oraria è decisa caso per caso sulla base delle esigenze del caso.

Il Responsabile Terapeutico: si occupa della conduzione e della supervisione clinica dell'équipe per mettere in logica le situazioni cliniche con l'orientamento e la teoria della



psicoanalisi e calcolare così le strategie per i singoli interventi e sostenere gli operatori nella difficile pratica; coadiuvato dall'équipe, redige le relazioni cliniche di aggiornamento per i Servizi e il Tribunale. Valuta insieme al personale dell'équipe le richieste di inserimento e, in collaborazione con il Responsabile di struttura e gli operatori, propone i progetti di accoglienza individuali. Cura i rapporti con i Referenti sul caso, partecipando agli incontri periodici di verifica e di aggiornamento; segue il lavoro con le famiglie programmando incontri che, a seconda delle necessità ravvisate, si svolgono con frequenza settimanale o quindicinale; garantisce, inoltre, una reperibilità telefonica alle famiglie in rapporto ad eventuali comunicazioni o situazioni di grave difficoltà inerenti la direzione del lavoro terapeutico e di sostegno;

Il Coordinatore organizzativo dell'équipe:

si occupa dell'attività di segretariato; coordina il personale di VIA DELLO SCALO dal punto di vista logistico e amministrativo (ivi compresi i turni di lavoro); coordina i rapporti degli operatori della Comunità con i Servizi Sociali, Educativi e Sanitari (ivi compresi i contatti amministrativi, organizzativi e la scrittura degli eventuali report di rendicontazione del servizio); affianca il Responsabile terapeutico facilitando i contatti di questi con i Servizi e le famiglie;

Gli operatori: sono selezionati dalla Fondazione tramite le proprie procedure e criteri e dispongono dei titoli universitari previsti dalla normativa vigente. Seguono i soggetti presi in carico e realizzano gli interventi sulla base delle indicazioni emerse nel lavoro di équipe. Partecipano alle numerose occasioni di formazione e aggiornamento promosse dalla Fondazione.

La formazione continua del personale

La formazione del personale operante nei servizi della Fondazione Augusta Pini è continua e tenuta dai responsabili clinici delle varie équipe di lavoro. Nel particolare, all'interno della

riunione settimanale di équipe (di tre ore) un'ora è dedicata alla formazione, approfondendo la teoria clinica per poi applicarla nella seconda parte alla discussione dei casi in carico e alla quotidianità.

Vengono garantite altresì 30 ore di formazione annuale con docenti esterni.

Fondazione Augusta Pini offre anche facilitazioni come prezzi ridotti e possibilità di partecipazione nella giornata del sabato per le iscrizioni alle attività locali delle scuole di specializzazione del nostro campo teorico clinico di riferimento.

La presa in carico dell'équipe

La scommessa che si assume VIA DELLO SCALO è quella di sapere accogliere, uno per uno, i soggetti che decideranno di entrarvi.

L'équipe e il ragazzo/ragazza si troveranno ingaggiati in un incessante lavoro d'invenzione di progettualità sempre diverse, tanti quanti i soggetti presi in carico. Il lavoro dell'équipe si fonda, infatti, sulla capacità di capire quali siano gli spazi psichici per andare a costruire una progettualità specifica. Conseguentemente, anche sulla base della conoscenza del ragazzo, l'équipe, in condivisione con i Referenti dei Servizi Socio-Sanitari, formulerà un primo progetto che sarà poi rielaborato nel tempo. In molti casi non si tratterà di un progetto con un chiaro obiettivo esistenziale o lavorativo, ma di una scansione di passaggi minimi, legati agli interessi o alle difficoltà di ciascuno.

>osservazione e valutazione della situazione familiare del ragazzo e della sua rete di relazioni;
>sostegno dei genitori per tutto il periodo di trattamento del ragazzo;

>coinvolgimento dei genitori considerati non solo come Altro genitoriale, ma anche come soggetti con le proprie difficoltà e le loro prospettive, di cui tenere conto per permettere un rapporto proficuo con il ragazzo ed un rilancio del lavoro stesso.



I tempi logici del lavoro dell'équipe: pacificazione e costruzione

Se il progetto costituisce per ciascun ragazzo il filo del proprio lavoro, l'équipe è tenuta a valutarne costantemente la portata nella prospettiva dei due tempi logici che scandiscono l'intervento. Il primo tempo logico è quello della pacificazione. Il secondo tempo logico è quello della costruzione. In altri termini pacificazione e costruzione costituiscono le chiavi con cui l'équipe legge il lavoro di ciascun soggetto, ne propone il rilancio, ne determina la conclusione o la sospensione.

I laboratori

Hanno la funzione di essere un luogo in cui gli interessi e le parole speciali delle ragazze e dei ragazzi trovano un campo per dispiegarsi e assumere portata di oggetto rappresentante le proprie soggettività. Gli operatori hanno in questo contesto la funzione di seguire e al contempo guidare lo sviluppo dei laboratori, testimoniando il valore delle invenzioni soggettive. Il Laboratorio come strumento di lavoro di rilevanza psicoterapeutica ha lo scopo di:

- ridurre la disorganizzazione spazio/temporale
- costruire o riparare elementi minimali dell'immagine corporea
- ridurre la tendenza all'agito in reazione alla frustrazione
- diminuire la percezione dell'altro adulto come persecutorio o minaccioso
- costruire un rapporto con i pari più sereno
- restaurare o costruire la fiducia nelle figure adulte.

Il trattamento individuale può essere integrato con l'offerta di servizi dei quali la Fondazione ha titolarità e gestione diretta:

Il Consultorio Augusta Pini, centro clinico di psicoterapia e psicoanalisi applicata, in

particolare per la gestione degli incontri vigilati e i colloqui e psicoterapie individuali per ragazzi e genitori.

Il centro CSTAV, in particolare per la parte relativa all'Area Riabilitazione, i cui laboratori, tenuti da artisti e clinici hanno una valenza prioritariamente educativa e terapeutica.

Trattamento

L'indirizzo è di un trattamento individualizzato, spingendo il più possibile su laboratori in rapporto uno a uno.

Si tratta di una serie di azioni svolte collettivamente o da singoli operatori o dal Responsabile Terapeutico rigorosamente coordinate in una tattica e in una strategia stabilite nella riunione settimanale di équipe.

I momenti significativi del trattamento, **interni alla comunità**, sono tenuti da operatori che hanno competenza in qualità di maestro d'arte, animatore musicale, animatore teatrale, esperto di cucina, esperto d'informatica.

Nello specifico i vari laboratori terapeutici sono suddivisi in:

>LABORATORI DI ARTI ESPRESSIVE: teatro, danza, pittura, musica, scrittura e poesia, fotografia, videoclip, web radio;

>LABORATORI DI COSTRUZIONI: invenzioni, lego, antistress, costruzione oggetti;

>LABORATORI DI IMMAGINE: collage di moda, bellezze, bolle di sapone, parrucchiere;

>LABORATORI SPORTIVI: maneggio, piscina, pattinaggio, calcio, mountain-bike, uscite e percorsi nella natura: trekking.

I momenti significativi del trattamento, **esterni alla comunità**, sono tenuti da artisti e clinici ed hanno una valenza prioritariamente educativa e terapeutica. L'area è suddivisa in Laboratori: Fotografico, Musicale, Teatrale (drammaturgia, costumi, luci, suoni, scene), Videografico, Ballo e Danza che si tengono presso il centro "CSTAV" di Via Collamarini 22 a Bologna.

Gli interventi del Responsabile Clinico di supporto psicologico o psicoterapici (con gli



ospiti o i loro familiari), gli incontri vigilati, la consulenza alle scuole sono coperti dalla retta per tutto il periodo dell'inserimento residenziale.

Operatività

Ubicazione

“VIA DELLO SCALO” è sita in Bologna, via dello Scalo 14.

L'immobile, autonomo e con giardino, si sviluppa su tre piani. Al pianterreno vi sono i locali di uso comune: cucina abitabile, una sala da pranzo, una sala ricreativa e tv, una sala lettura, due bagni, una lavanderia, una sala riunioni. Il primo piano è composto dall'ufficio, dalla camera educatori con bagno, due bagni, 5 camere da letto ad uso singolo. Il secondo piano è composto da: quattro camere da letto, due bagni, un ufficio, una sala polivalente, uno sgabuzzino, una sala da pranzo, una sala relax.

Orario di funzionamento

La Comunità è aperta 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.

Eventuali periodi di chiusura sono possibili in coincidenza dell'assenza di tutti gli ospiti, con garanzia d'intervento sulle situazioni di emergenza.

Organizzazione dell'inserimento

Il programma dell'inserimento è individualizzato e varia sulla base delle esigenze del ragazzo accolto.

La procedura di ammissione si svolge, di norma, con colloqui preliminari con i familiari, a cura del Coordinatore della struttura e del Responsabile terapeutico e primi incontri mirati con i ragazzi. Le ammissioni avvengono di preferenza nella mattinata dalle ore 10.00 alle 12.00. Al momento dell'accoglienza sarà presente in struttura il Coordinatore e il Responsabile Clinico.

Il ragazzo sarà accompagnato dai familiari (se non vi sono prescrizioni contrarie) oppure dai Servizi invianti.

Il ragazzo potrà portare con sé, senza particolari limitazioni, oggetti personali il cui utilizzo sia compatibile con una civile convivenza. Gli oggetti di particolare valore economico o affettivo possono essere custoditi in appositi spazi personalizzati, al di fuori dei quali, la Fondazione, nel caso di smarrimento, rottura, ecc., declina ogni responsabilità.

Negli spazi della comunità non possono essere accolti familiari ed amici, ma solo referenti dei Servizi Inviati. La comunità è uno spazio neutro per i ragazzi e le ragazze inseriti. La Fondazione mette a disposizione altri luoghi per eventuali incontri in forma libera o protetta con i familiari, se necessario.

Rapporti con le famiglie

I rapporti con i familiari seguono le prescrizioni previste dal Tribunale per i Minorenni o gli accordi presi congiuntamente al Servizio Sociale e Sanitario del territorio di residenza del ragazzo.

Le visite con i familiari e i rientri in famiglia, sono regolamentati per frequenza e durata, al momento dell'ammissione e per iscritto.

Qualsiasi richiesta di modifica da parte dei familiari, anche se eccezionale o sporadica, deve essere concordata tra l'équipe e i referenti territoriali e accolta nel solo interesse del ragazzo.

Regolamentazione delle visite

È possibile telefonare in struttura, fatte salve le situazioni di emergenza, dalle ore 9.00 alle 21.30, con riguardo al momento dei pasti.

Le telefonate dei familiari ai ragazzi si ricevono a orari concordati preventivamente con il coordinatore e calendarizzati.

Progetto Educativo Individuale (PEII)

Il PEII è uno strumento operativo che sviluppa le indicazioni contenute nel progetto quadro che la comunità riceve dai Servizi invianti dopo un primo periodo di osservazione (in genere entro due mesi dall'ingresso del ragazzo in Comunità). È realizzato dall'équipe, con la supervisione del



responsabile clinico della comunità e di concerto con i Servizi invianti.

Gli obiettivi del progetto consistono in:

- > assicurare, con un'accoglienza qualificata, la presa in carico del ragazzo in un ambiente protetto e competente a rispondere al suo disagio;
- > operare affinché all'interno della struttura ogni ragazzo trovi assicurata la sua particolarità.
- > favorire le condizioni di socializzazione;
- > perseguire l'integrazione sociale rendendo attuabile la frequenza di strutture esterne ricreative, sociali, educative, quali garanzie massime contro qualsiasi rischio d'istituzionalizzazione;
- > sostenere il ragazzo in un percorso mirato allo sviluppo delle autonomie e alla responsabilizzazione attraverso un graduale coinvolgimento nella vita quotidiana della struttura;
- > acquisire elementi d'informazione sulla situazione del ragazzo, sulle risorse e sulle dinamiche relazionali del nucleo familiare utili alla formulazione di un progetto d'aiuto al ragazzo e alla sua famiglia;
- > promuovere attività alternative alla forma didattica, sia individuali che di gruppo, per verificare e promuovere le risorse e le attitudini di ciascuno, favorendo l'insorgere di rapporti nuovi e significativi con persone adulte.

La valutazione del servizio

La valutazione del percorso educativo-terapeutico dei ragazzi accolti avviene tramite:

1. la riunione settimanale d'equipe;
2. la stesura entro due mesi dall'inserimento e la verifica semestrale del PEII;
3. gli incontri periodici con i referenti dei Servizi Sociali e Sanitari del Territorio di residenza;
4. le relazioni periodiche di aggiornamento, verifica e le relazioni di dimissioni ai referenti Servizi Sociali e Sanitari del Territorio di residenza e, qualora richieste, al Tribunale per i

Minorenni;

5. la compilazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge 28/3/2001 N. 149 delle schede nominative semestrali al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni;
6. la partecipazione a colloqui, giornate di studio, in particolare con le istituzioni della propria rete;
7. le supervisioni con esperti esterni, a cadenza mensile, attraverso la discussione dei casi.

Servizi Offerti

ASSISTENZA ALBERGHIERA comprensiva di: alloggio in camera singola, vitto, pulizia giornaliera e riordino delle camere e degli spazi comuni, pulizie generali periodiche, servizio di lavanderia e stireria per tutti gli indumenti sia personali che comunitari, servizio di guardaroba. Ogni stanza è dotata di attrezzatura informatica individuale e connettività Internet (connettività filtrata).

ASSISTENZA TUTELARE DIURNA E NOTTURNA comprensiva di: aiuto nell'organizzazione dell'attività quotidiana, nell'igiene della persona, nell'alimentazione, nell'eventuale somministrazione di farmaci, nell'accompagnamento a presidi sanitari, sociali, scolastici, ricreativi, sportivi., flessibilità interna di fruizione di servizi ed interventi calcolati sui progetti individuali.

ASSISTENZA SANITARIA tramite l'utilizzo: della medicina di base, infermieristica, farmaceutica, specialistica, ospedaliera erogata dai servizi territoriali pubblici e da servizi privati.

ASSISTENZA SOCIALE comprensiva di: aiuto nell'espletamento delle pratiche burocratiche relative a richieste di servizi, sostegno alla famiglia di concerto con i Servizi Sociali del territorio di provenienza.

ASSISTENZA ECONOMICA comprensiva di: anticipo sull'acquisto libri scolastici, fornitura di materiale didattico, acquisto d'indumenti sia personali che comunitari e loro riparazione, acquisto di prodotti relativi alla cura e all'igiene.

Offre poi i seguenti servizi:

- > Organizzazione di *progetti individuali* per



rispondere alle necessità derivanti dall'*assolvimento dell'obbligo scolastico*, che vanno da un sostegno alla didattica scolastica ad una collaborazione all'interno della istituzione scolastica.

> Organizzazione di *uscite con gli operatori* durante il corso dell'anno, sia individuali che di gruppo.

> Promozione della partecipazione alle attività culturali, ludiche, sportive organizzate nel territorio.

Servizi Esclusi

> Libri scolastici;

> Nei casi in cui il minore debba essere sottoposto a cure mediche straordinarie e onerose non previste dal Servizio Sanitario Nazionale, comprese eventuali protesi, gli oneri economici non sono a carico del Gestore e saranno definiti caso per caso.

> Accompagnamenti in rapporto individuale fuori dalla provincia di Bologna; la spesa sarà calcolata sulla base del numero di ore di impiego dell'operatore in rapporto individuale alla quale sarà aggiunto il rimborso chilometrico per la distanza percorsa, con riferimento alle tabelle ACI.

REGIME DELLE ASSENZE

Per i periodi in cui la permanenza in struttura è solo parziale la retta non sarà decurtata a titolo di conservazione del posto.

Privacy

In ottemperanza alle prescrizioni riviste dal D.Lgs 196/03 in materia di riservatezza, le cartelle personali dei ragazzi (copia e/o originali di documenti personali quali: diplomi scolastici, documentazione sanitaria personale, ecc.) inseriti nel Progetto, contenenti anche dati sensibili, vengono conservate dal Coordinatore nell'ufficio operatori all'interno dello schedario. La documentazione raccolta verrà consegnata alla famiglia/servizio sociale al momento delle dimissioni.

Appendice

Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di utilità sociale senza scopo di lucro e l'oggetto è rappresentato dallo svolgimento di attività nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria e dalla beneficenza, dirette ad arrecare benefici a bambini e ragazzi di ambo i sessi sino al diciottesimo anno di età, in situazione di difficoltà per condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari. In particolare, scopo della Fondazione è di assistere bambini e ragazzi, particolarmente se in condizioni economiche svantaggiate, che si trovino in situazioni di devianza o di emarginazione sociale o di disagio familiare o di svantaggio fisico e psichico al fine di prevenire, attenuare o rimuovere lo stato di bisogno in cui versano.

A tal fine la Fondazione promuove, finanzia e attua, anche in collaborazione con altre istituzioni, programmi e iniziative mirate a:

affiancare e sostenere l'azione dei nuclei familiari per consentire il mantenimento o promuovere il reinserimento dei bambini nelle rispettive famiglie; promuovere, agevolare e sostenere l'inserimento dei bambini in altre formazioni sociali; intervenire a sostegno dei bambini e ragazzi portatori di handicap e delle loro famiglie per agevolarne l'accesso a trattamenti diagnostici, curativi e riabilitativi specializzati;

istituire strutture residenziali o semi-residenziali per l'accoglienza e il sostegno di bambini e ragazzi in situazioni di disagio per quanto riguarda la salute mentale e per le condizioni economiche e sociali della famiglia di origine.

Consultorio Augusta Pini

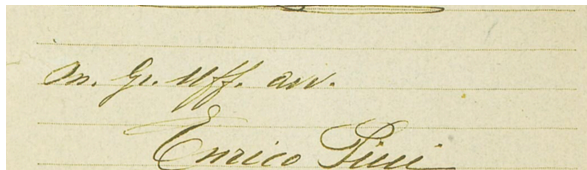
Il Consultorio Augusta Pini è un centro clinico di psicoterapia e psicoanalisi applicata dedicato all'accoglienza e al trattamento dei disturbi, della sofferenza e del disagio psichico di bambini, adolescenti e dei loro familiari. Voluto e



sostenuto dalla “Fondazione Augusta Pini e Istituto del Buon Pastore Onlus”, il Consultorio, in continuità con le finalità della Fondazione, opera anche in quei settori in cui condizioni di emarginazione e precarietà, ostacolano la richiesta di aiuto e l'accesso al trattamento, come spesso avviene per le famiglie in condizioni economiche disagiate, per le famiglie di migranti o quelle in cui il disagio psichico ha grave incidenza.

Il Consultorio Augusta Pini aderisce all'Associazione “I Consultori di psicoanalisi applicata”, un'associazione che riunisce Consultori (Centri e Servizi) che operano nel territorio nazionale. Lo scopo dell'associazione è di coordinare il lavoro clinico e la ricerca scientifica nel campo della salute mentale e del sociale.

Il Consultorio si articola in due Aree: Consultazione e Psicoterapia e Scuole.



Contatti

Sede:

Via dello Scalo, 14 – 40100 Bologna;

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 17.00;

Contatti: +39 339 4706750

Sito web: www.fondazioneaugustapini.it

Responsabili di Via dello Scalo:

Il Responsabile di struttura

Dott. Alessandro Siciliano

alessandro.siciliano@fondazioneaugustapini.it

Il Responsabile terapeutico dell'Equipe

Dott. Alessandro Siciliano

alessandro.siciliano@fondazioneaugustapini.it

Coordinamento Organizzativo dell'Equipe

Dott.ssa Michela Guidi

michela.guidi@fondazioneaugustapini.it

cell. +39 339 4706750

Collegamenti di rete

PIPOL (Programma Internazionale di Psicoanalisi d'Orientamento Lacaniano)

R.I.P.A. (Rete Internazionale di Psicoanalisi Applicata) – www.champfreudien.it

Associazione “I Consultori di Psicoanalisi Applicata”

www.consultoridipsicoanalisiapplicata.it

Consultorio Augusta Pini

www.fondazioneaugustapini.it